

**IL RICERCATORE FABIO PESCI**

## «L'emozione di studiarlo per la mia tesi di laurea»

**GROSSETO.** La scoperta del cranio fossile dell'antenato del beluga risale al 2013, ma solo ora i paleontologi del dipartimento di Scienze della Terra dell'[Università di Pisa](#) hanno stabilito che appartengono al progenitore del cetaceo bianco della famiglia dei monodontidi, che, come il narvalo, vive nelle acque ghiacciate di Russia, Canada, Groenlandia e Alaska.

Inizialmente, da un'osservazione superficiale del cranio, si pensò a un delfino per la particolare morfologia delle ossa. Il reperto venne subito consegnato all'[Università di Pisa](#) e oggi finalmente si registra la conclusione degli studi con la clamorosa prova che si tratta di un vecchissimo beluga.

«Per me è stata un'esperienza veramente importante e formativa», dice **Fabio Pesci**, il ricercatore che sulla scoperta ha scritto la tesi di laurea. «Lo studio morfometrico e l'analisi filogenetica – prosegue – sono stati abbastanza complessi per uno studente che si cimentava per la prima volta in una ricerca di questo tipo. È stato entusiasmante trovare i dati a supporto del fatto che questo fossile apparteneva ad una specie nuova per la scienza».

Il reperto è ora custodito al Museo di Storia naturale dell'[Università di Pisa](#), mentre una copia è esposta al Museo Geopaleontologico di Badia a Settimo, a Scandicci. La speranza è di poterlo presto riavere in Maremma. — **G.B.**

